
L'uomo pulito della Sicilia

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

La stampa internazionale considera il nuovo presidente della Repubblica una figura di spicco, che rappresenta il trionfo politico di Matteo Renzi ma che al contempo è un esempio di equilibrio e prudenza

La notizia dell'elezione di Sergio Mattarella è risuonata rapidamente sui media di tutto il mondo. Il tedesco *Der Spiegel* lo definisce «un uomo pulito dalla Sicilia», che «è tanto lontano dalla Dolce vita quanto dal dolce far niente», nonché «una combinazione della regolarità svizzera e della diligenza tedesca». O almeno, conclude, così lo vedono gli italiani, contrariamente allo stereotipo che vuole gli uomini mediterranei fatti di tutt'altra pasta. Un uomo che, osserva il *Financial Times*, «pur essendo poco noto sullo scenario internazionale, è stato una figura politica di spicco nell'Italia degli anni Ottanta e Novanta»; un personaggio di spessore, tanto più importante in una fase politica come quella odierna perché - come gli fa eco anche la *BBC* - «i presidenti della Repubblica in Italia, pur ricoprendo un ruolo di rappresentanza, hanno il potere di nominare il primo ministro: potere frequentemente invocato in Italia, dove la politica è instabile per antonomasia» - lettura prealtro comune a pressoché tutti i media di area anglosassone.

Il *New York Times* pone invece l'attenzione su un'elezione che è vista come una sconfitta politica per Berlusconi; soprattutto perché «Sergio Mattarella, all'inizio degli anni Novanta, fu colui che sollevò la largamente ignorata questione del conflitto di interessi a riguardo del magnate dei media»; e anche il *Wall Street Journal* e *Bloomberg*, titolando «Il candidato del premier italiano è stato eletto presidente» e «Il candidato sostenuto da Renzi è eletto presidente», suggeriscono una simile lettura di contrapposizione tra lo schieramento politico che fa capo a Renzi e quello che fa capo a Berlusconi. Anche lo spagnolo *El Mundo* definisce Mattarella «il presidente eletto senza i voti di Berlusconi», e il compatriota *El País* sottolinea come «l'elezione del giudice costituzionale rappresenta un grande trionfo politico per Matteo Renzi», in un conflitto quasi personale tra Berlusconi e il nuovo presidente sin dai tempi della Mammi che l'ex cavaliere «ha cercato di vendicare senza successo».

Dalla Francia, *Le Figaro* definisce Mattarella «un cattolico siciliano nel cuore delle istituzioni», e - al di là del fatto che sia stato il candidato scelto dal premier - osserva come «è difficile trovare un personaggio più diverso da Renzi: tanto l'uno è esuberante e comunicativo, tanto l'altro è misurato, coltiva la calma come virtù essenziale, parla a voce bassa, con equilibrio e prudenza, ed evita le telecamere». Anche *Le Monde* ne sottolinea la sobrietà raccontando come sia stato visto «lasciare il suo modesto appartamento su di una Fiat Panda grigia per recarsi da sua figlia»; e conclude definendo Berlusconi «il grande sconfitto delle presidenziali», dipingendone un ritratto alquanto pungente, «recluso a Milano a rimuginare sulla sua disfatta».